



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2015 Pag.7 FOGLIO 1-1

del MOLISE
laGazzetta

Biochar: progetto pilota finanziato dalla Regione e realizzato dall'università del Molise

Alternativa agli inceneritori: permette la trasformazione di rifiuti organici in ammendanti e favorisce il sequestro di carbonio e la riduzione delle emissioni di gas serra

Se n'è parlato ieri ad alto livello scientifico presso il Dipartimento di Bioscienze e Territori

Il Biochar rappresenta una pratica ecologicamente sostenibile. Oltre a permettere la trasformazione di rifiuti organici in ammendanti (vale a dire qualsiasi sostanza, naturale o sintetica, minerale od organica, capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno, e il miglioramento della qualità e della fertilità del suolo), favorisce il sequestro di carbonio e la riduzione delle emissioni di gas serra. Biochar, termine quindi da eleggere a confidenziale, farnè un riferimento ogni qualvolta c'è da prendere in esame e in considerazione, ad esempio, il riutilizzo delle biomasse agricole che venendo abitualmente incenerite, generano una serie di problematiche ambientali ed ecologiche, e l'immissione nell'atmosfera di cospicue quantità di ani-



dride carbonica. Se n'è parlato ieri ad alto livello scientifico presso il Dipartimento di Bioscienze e Territori di Pesche (Is), con la partecipazione del pro-rettore vicario e alla ricerca dell'Ateneo molisano Marco

Marchetti, dell'assessore regionale alle politiche agricole e agroalimentari e tutela dell'ambiente, Vittorino Facciolla, di ricercatori e docenti esperti sulle tematiche del Biochar del Cnr - Ibimet di Firenze, del-

l'università di Bolzano e dell'università dell'Insubria e del titolare dell'azienda vitivinicola Campi, Antonio Valerio. Oggetto dell'incontro, la presentazione dei risultati conclusivi del progetto pilota per la sostenibilità ecologica ed economica delle aziende agricole: "La filiera del Biochar". Progetto pilota, abbiamo detto, quindi sperimentale, realizzato dall'università del Molise che così facendo ha fatto il suo mestiere, come del resto l'ha fatto la Regione Molise fianzandolo (il progetto) e inserendolo nel Piano di sviluppo regionale del settennio programmatico 2007/2013, pertanto da portare a termine tassativamente entro la fine dell'anno. Prepariamoci pertanto a registrare una serie di eventi e avvenimenti che vanno a concludersi con due anni di ritardo rispetto al tempo canonico (2013), grazie all'allunga-

mento al 2015 concesso dall'Europa. Diversamente avremmo perso il finanziamento e svanito il progetto, il cui obiettivo è stato quello di valutare le potenzialità di produzione e di utilizzo di Biochar in una filiera aziendale per determinare la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e il miglioramento delle proprietà chimico-fisiche del terreno destinati a coltura. Esperimento riuscito hanno detto. Bisogna credergli. Il Biochar, dalla "United Nations Convention to Combat Desertification", è stato inserito nella sezione "Enhanced Action on Mitigation" come nuova tecnologia per la mitigazione climatica. Più di così!

Quindi, giornata scientificamente importante quella di ieri, da tenere in considerazione per l'immediato futuro.